Anno XIX · Giovedì 25 Giugno 1885 · N. 150

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Roma ad applicare a tutta la città i provvedimenti contemplati negli articoli 12, 13, 15, 16, 17 della legge 15 gennaio 1885.

2. R. decreto che determina le varie attribuzioni della Sezione italiana del Giurì internazionale della Esposizione in Anversa.

3. Decreto del ministero di pubblica istruzione concernente gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali.

4. Concessionari della provincia di Roma che non pagarono la tassa annuale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 giugno.

La soluzione della crisi ha preso quell'avviamento che, volere o no, era indicato da queglino stessi che l'avrebbero voluta diversa.

Gli uomini politici passarono in rivista tutti, e che cosa seppero essi indicare di diverso, e che fosse, o potesse essere da altri accettato?

Si disse scomposta la Maggioranza, che stava attorno al De Pretis; e certo questa non era e non è nelle più felici condizioni, così frazionata ed oscillante come si trova. Ma tal e quale è la si confronti colla Minoranza pentarchica, non è questa più frazionata ed incomposta ancora? Sarebbe per essa un elemento governativo, perchè unita a votare contro il De Pretis, la parte estrema e radicale, che quando giura fedeltà alle istituzioni dice di farlo per ischerzo, e che alla sua parola d'onore intende di mancare tutti i giorni colle parole e coi fatti?

Indipendentemente da questa frazione, che sarebbe stata di opposizione sempre, qualunque fosse al governo, chi potrebbe oramai prendere sul serio un Ministero presieduto dal Cairoli? Il Crispi ed altri lo accetterebbero per tale, mentre essi non dubitarono da ultimo di mostrargli più volte contrarii nel Parlamento stesso? E lo Zanardelli perchè sta assente? Gli uomini politici, che vogliono esserlo ancora non si assentano; e se lo fanno, o mancano al loro dovere, o mostrano di non esserlo. In tutti i casi gli assenti hanno torto; e se in questo caso lo Zanardelli non lo avesse, ciò vorrebbe dire ch'ei dà torto agli altri pentarchi.

Ma mettiamo che i cinque capi ed altri sottocapi, discordi sempre fra loro, sieno d'accordo, su di quanta parte della Maggioranza attuale, e di quale, possono disporre per fare della Minoranza propria, inetta a tutt'altra cosa che a protestare, una Maggioranza? Non si vede proprio quale frazione dell'attuale sia disposta a formare la nuova sotto il comando di Crispi, di Nicotera, o di Baccarini.

Adunque la Pentarchia da sè sola non è un partito che possa governare e da altri non è accettato. I suoi capi medesimi sel sanno. Che cosa hanno in fine essi risposto alla domanda fatta loro? Alcuni hanno detto, che si chiami a costituire un Ministero il Biancheri, che poi non vuole, come non vogliono nè il Farini nè il Cialdini. Ministri per forza nessuno, nemmeno il Re, ha potere di farne. Ma che cosa voleva dire il Cairoli col consigliare la chiamata del Biancheri? Che un Ministero colla Sinistra storica era impossibile, per cui bisognava portarsi ancora più in là di De Pretis verso la Destra.

Altri della Pentarchia hanno detto che bisogna fare due partiti bene distinti che possano governare o l'uno, o l'altro. Ma perchè si mostrarono dessi incapaci di farne uno, ed incapaci in un grado molto maggiore del De Pretis, che alla fine colle sue astuzie ha pure saputo raggruppare attorno a sè un numero sufficiente di voti? Saprebbero dessi fare meglio del De Pretis, o non diedero già la prova del contrario? O credono sul serio di poter dare nuova vita alla già imbalsamata Sinistra storica, cavandola dal museo in cui venne riposta? Con quali elementi poteva il De Pretis fare una nuova Maggioranza, se non coi nuovi, quando il tempo aveva messo in dissoluzione tutti i vecchi?

Quello ch'ei non seppe fare fu di rinnovare sè stesso e di tenere nell'alto suo posto quella franchezza ed usare quella prontezza e sicurezza d'azione, che valgono a formare le Maggioranze. Un uomo di Stato vero non si serve delle piccole astuzie per farle; ma s'impone ad esse colla sua superiorità e con una vigorosa azione.

Pur troppo è quello ch'io temo, che il De Pretis non saprà fare ancora. A quella età non si mutano carattere ed abitudini. Ma, se voi volete fare della politica non lo potete che cogli uomini che ci sono; e se nessun altro si presenta che valga più del De Pretis e che sia dalla Maggioranza accettato, bisogna pure prenderlo lui. La Camera ieri mostrò col voto sul bilancio dell'entrata d'essere ancora con lui.

Oggi però mancò il numero per votare, o piuttosto molti dei presenti non votarono. Ecco che cosa sa fare la Pentarchia! Assentarsi, od astenersi! Ciò non basta a celare la sua debolezza; ma piuttosto la dimostra, assieme alla così confessata indegnità di governare. Ma siamo deboli tutti, se non si ridesta in tutti il sentimento del dovere, e se non si pensa prima alla Patria, che a sè stessi.

Sbarbaro.

Credesi che il processo terminerà sabato. In seguito anche alla deposizione degli ufficiali dello Stato ritiensi che egli verrà assolto dall'imputazione di ricatto, restando il titolo di offese a pubblici funzionari.

La simpatia a favore dell'imputato va crescendo.

Colera in Austria-Ungheria.

Il colera è scoppiato nel distretto di Wellegrad in Moravia. Si crede di natura sporadica. Gli attaccati dal morbo ascendono fino ad oggi a 100. Però la mortalità si mantiene in proporzioni minime. *(Gazz. d'Italia).*

Brutte campane.

Corre voce di gravi notizie sulla salute dell'imperatore di Germania giunte all'ambasciata tedesca. Il Re telegrafò personalmente per chiedere informazioni esprimendo auguri di guarigione.

La Regina.

Oggi la Regina colle sue dame visitò l'Esposizione dei lavori degli alunni ed alunne delle Scuole comunali, lodando i progressi, incoraggiando le insegnanti.

La salvezza di Gordon.

Messedaglia bey ha scritto dal Cairo alla *Riforma*, una lettera accompagnatoria della relazione di un siriaco proveniente dall'Alto Sudan, dalla quale risulterebbe che Gordon è ancor vivo.

La relazione prende le mosse molto da lontano, cioè dal fatto occorso nel settembre, quando un vapore che conduceva il colonnello Stewart, il console di Francia Herbin e altri, scendendo il Nilo, fu catturato dai mahdisti, e la maggior parte di costoro furono uccisi. Dopo altri particolari, viene alla presa di Kartum.

« Durante la piena del Nilo, il bastione di Raz Kartum, sul Nilo bianco, era stato rovesciato. I soldati della guarnigione avevano ricevuto ordine di ripararlo, ma vi si rifiutarono sotto pretesto che non erano pagati e non ricevevano che un cattivo nutrimento.

« Fu per questa breccia che i mahdisti penetrarono in Kartum.

« Tuttavia, prima di entrare in città, essi ne fecero il giro lungo i bastioni, per impadronirsi prima del palazzo del governatore situato nella parte della città opposta alla breccia.

« Gli assedianti entrarono nella residenza del signor Ansal, console d'Austria, e uccisero quanti viventi si trovavano nella casa, non escluso un cane.

« Compiuta questa strage, portarono al Mahdi una testa tagliata, che dicevano esser quella di Gordon, mentre era invece quella di Ausal.

« Mohamed Ahmed fece allora riunire tutti i prigionieri presi nel Kordofan, da cui s'era fatto seguire da Obeid sino a Kartum, per far loro constatare l'identità dei morti; ma non si trovò alcuna traccia del governatore di Kartum nè di Abus Getas, un negoziante del paese che abitava con lui, nè di due cavass turchi e del servitore del generale.

« Inoltre gli abiti e le carte di Gordon non furono trovati.

« Alcuni pretendevano che Gordon fosse fuggito dalla parte del Sennaar, mentre altri affermano che si era ucciso.

« Il signor Leontidis, console di Grecia, un medico greco, e un sarto austriaco, certo Klein, furono uccisi; la figlia di quest'ultimo fu appesa per i capelli fino a che avesse indicato dove suo padre aveva nascosto il denaro; il fratello della ragazza, un fanciullo di dieci anni, fu pure ucciso.

« I corpi di tutti gli europei massacrati furono gettati in una gran fossa scavata presso la casa del console di Grecia.

Non sopravvissero alla strage che novi cofti, sette greci, un siriaco, quattro israeliti e Ibrahim Fauzi, il segretario di Gordon, che fu risparmiato e che ora è stabilito quale negoziante nel Sudan.

« Ecco quanto so relativamente a Kartum aggiungerò ancora un particolare interessante.

« Certo Cucci, cittadino italiano, era venuto a Kartum, per conto della Società africana di Milano.

« Dopo aver liquidato gli affari di quella Società, egli lasciò Kartum, ma coll'intenzione di restare nel Sudan.

« Andò difatti a stabilirsi a Berber, dove si trovava quando vi giunse Gordon.

« Cucci, fece grande reclame al generale, che lo nominò suo rappresentante a Berber.

« Più tardi Cucci abbandonò quella città per recarsi a Obeid a fare la sua sottomissione al Mahdi.

« Per ricompensarlo, il Mahdi lo nominò capo di Berber, dove Cucci si trova ancora attualmente. Inoltre, Mohamed Ahmed gli diede una guardia d'onore di 150 uomini e gli donò una *galabieh* d'onore, 250 talleri, un cammello ed una sciabola.

« Quanto a me, io potei, sborsando 50 talleri, procurarmi i mezzi per fuggire e giungere a Korosko, seguendo la via del deserto ».

Nella lettera di Messedaglia bey è detto tra altro:

« C'è la coincidenza che qualche giorno prima lo stesso generale lord Wolseley disse a me che fra le ultime notizie a lui pervenute eravi quella che Gordon era salvo e dirigevasi verso il Sud. »

Messedaglia conclude:

« A chi mi dicesse perchè Gordon dal gennaio in poi non ha dato sue nuove, risponderò: per la ragione stessa che non poterono darne Emin Bey, Lepton Bey, il dottor Yunker e il capitano Casati, tutti sani e salvi all'Equatore. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24.

Si approvano a scrutinio segreto, i progetti approvati nella precedente seduta e senza discussione lo stato di previsione del bilancio degli esteri, e di Grazia Giustizia.

Approvasi pure dopo discussione la autorizzazione di nuove spese straordinarie militari.

Levasi la seduta alle 4.50.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Italia e la quistione coloniale per il prof. Brunialti, deputato al Parlamento. Milano, Brigola, editore. Prezzo lire 3.

Appena abbiamo avuto tra mano questo libro, bastò il titolo per obbligarci a scorrerlo, sia pure frettolosamente, per tornarci forse con più agio sopra taluno almeno degli oggetti che vi sono trattati.

La quistione coloniale è per noi Italiani quella che si suole chiamare la *quistione del giorno*; e ciò non soltanto per quello che da qualche tempo si discute nel Parlamento dopo la nostra occupazione di qualche punto del Mar Rosso, e che bene o male, e disgraziatamente meno bene che male, si sta facendo dal Governo, che non fa tutto quello che dovrebbe, ma perchè quello che hanno fatto e fanno gli altri s'impone come una necessità di fare molto di più e meglio di quello che esso fa, ma perchè c'è nella Nazione medesima appena risorta una naturale tendenza a tornare alle espansioni antiche, le quali cessando segnarono la sua decadenza, e devono ricominciare, se si vuole davvero un risorgimento, e perchè una Nazione di trenta milioni, che tiene il mezzo del Mediterraneo, annullerebbe sè stessa, se lasciasse fare tutto agli altri, nulla facendo da parte sua, o facendo male quel poco che fa.

Noi non abbiamo mai dimenticato come pubblicisti la parte nostra in tutto questo; nè quando avvertivamo più volte ed in diverse guise, che le espansioni italiche attorno al Mediterraneo avrebbero valso come un allargamento di territorio ed un incremento di potenza, e che l'ordinare l'emigrazione spontanea al Rio della Plata coll'aggrupparla bene, tutelarla, istruirla sarebbe un incremento per le nostre industrie, la navigazione ed i commerci e quindi un incremento di ricchezza e di potenza; nè quando avvertivamo in una speciale pubblicazione che si doveva farsi di questo e d'altro una piena coscienza nel dirigere la politica nazionale, avvertendo, che dopo l'infortunio del 1870 la Francia avrebbe cercato di allargarsi nel mezzogiorno anche con nostro danno, ponendosi là dove avrebbe dovuto essersi l'Italia o nessun altro; nè quando dimostravamo, che lo stesso dilettantismo dei viaggiatori di terra e di mare, la scienza, l'archeologia, le arti tutte dovevano gettarsi ad estendere l'influenza italiana nei paesi che attorniano quel mare cui presto non potremo chiamare nostro, che per burla; nè quando molte volte, ed anche al Parlamento, invocavamo dal nostro Governo la fondazione di scuole italiane ed altre istituzioni presso le nostre colonie dei paraggi del Levante; nè quando sorgeva la necessità di andare e senza indugi a Tripoli, dacchè altri era andato a Tunisi, nell'Egitto, a Cipro, nella Slavia turca ora divenuta austriaca; nè infine cogliendo tutte le occasioni in cui si manifestava nell'un modo o nell'altro lo spirito intraprendente degli Italiani liberi, per ricordare questa piuttosto necessità che utilità delle espansioni, che non ci lascino essere, almeno dappresso a noi troppo minori di quello che sono le altre Nazioni, le quali seminando sè stesse nel mondo giovano a casa propria.

Come non si potevano ricordare i Tirreni ed i Greci che in antico si fecero potenti coll'allargare la loro azione tutto attorno a questo mare, o quei Romani, che accentrarono in sè la civiltà dell'antico mondo per poi accomunarla a tutto quello che si potè chiamare il mondo romano, il quale anche disciolto dalle irruzioni barbariche, potè colla sua creare la civiltà di tante Nazioni, o le nostre Città-Repubbliche del medio evo, le quali colle loro espansioni, colle loro industrie ed i loro commerci poterono arricchirsi ed elevarsi al grado delle maggiori potenze e seminare l'Italia di splendidi monumenti, che attirano ancora i viaggiatori de' più lontani paesi ad ammirarli, ma che non possono equivalere a tanti splendidi sepolcri di cessate grandezze inette a risorgere, nemmeno colla unità e la libertà della patria?

Questo famoso giardino dell'Europa chi lo aveva fatto tale, se non il lavoro intelligente e le espansioni dei nostri antichi padri? Non fu la ricchezza al di fuori quella che non solo abbellì ma rese anche più produttivo il nostro paese?

O dovevamo noi aspettare, perdendo il nostro tempo in puerili, o piuttosto senili contese domestiche, che le altre Nazioni impossessandosi di tutto il contorno del Mediterraneo ci isolassero nelle nostre miserie e ci facessero apparire, o piuttosto essere una Nazione in decadenza, anzichè risorta davvero? E si dovevano perdere l'una dopo l'altra tante occasioni di prendere la nostra parte, lasciando che gli altri prendessero tutto per sè? Perchè cercare altrove quella chiave del Mediterraneo, che dovevamo trovare nel nostro coraggio, nel nostro spirito intraprendente, che sarebbe stato anch'esso una forza?

Questi sentimenti e pensieri, che furono sempre i nostri, li abbiamo cercati con qualche impazienza anche nel libro del Brunialti; e fummo lieti di trovarvelo, col corredo di notizie storiche circa il passato e statistiche circa al presente, e quindi fummo quasi impazienti di annunziare il suo libro, che viene come una conchiusione a quello che è stato detto da molti e come una prefazione a quello che molti si attendono dal Governo nazionale, se vuole essere pari alla missione che dovrebbe darsi in un momento di tanta importanza per la politica estera, e seguire il consiglio di Macchiavelli, che bisogna prendere per il ciuffo l'Occasione, se non si vuole perderla per sempre.

Anche più operosi che fossimo, mentre siamo troppo neghittosi e litigiosi in casa, non basterebbe oggidì l'occuparsi soltanto degli affari domestici, il raccogliersi mentre altri opera, il fare il conto di quello che ci potrebbe oggi costare quello che può decidere del nostro avvenire come grande Nazione.

Il mondo, dacchè la forza del vapore ha tolto le distanze, è divenuto casa di tutti, e, come dice un proverbio italiano, è di chi se lo piglia. Non possiamo oramai cercare le nostre difese in supposte amicizie, che ogni giorno si disdicono da sè, od in alleanze a vantaggio più altrui che nostro; ma si dobbiamo mostrarci forti ed esserlo, coll'affrontare anche qualche pericolo, se mai ci fosse. O perchè dovrebbe esserci, se noi facciamo null'altro che quello che fanno in molto larga misura gli altri, senza domandarne a noi il permesso?

Quando vediamo progredire con nobili ardimenti fino il Giappone, che venne ad imparare in Europa le arti del progresso ed andò anche in America, dove si versano tutte le stirpi ad ingrandirla; quando la Cina, nonchè chiudere la porta di casa sua agli altri, manda fuori i suoi figli; quando altre Nazioni espandendosi nel mondo allargano il campo alle proprie industrie ed ai proprii commerci, saremo soltanto noi, che ci rannicchieremo in casa a guardare l'opera degli altri, come se non fosse affare anche nostro?

Mentre ci troviamo posti sulla via di tutti i traffici mondiali, a cui dovremmo partecipare, per noi e per altri, staremo a disputare di pentarchie e trasformismi come i proverbiali abitanti dell'antica Bizanzio?

Suvvia! E tempo di scuotersi e di agire, se vogliamo meritare il titolo di grande Nazione cui abbiamo finalmente in pochi anni saputo acquistarci, ma che non manterremo se resteremo paurosi ed inerti.

P. V.

Camera dei Deputati

Depretis annunzia che iersera S. M. il Re lo incaricò di formare il nuovo ministero. Egli accettò.

Procedesi alla chiamata per rinnovare la votazione del bilancio sui lavori pubblici e su quello dell' entrata; risultano approvati il primo lavoro con voti 174 contro 53, il secondo con voti 167 contro 57.

Mancini chiede l'urgenza per la proroga della convenzione del trattato di commercio e di navigazione colla Francia.

Discutesi ed approvasi il progetto di organizzare un congresso penitenziario internazionale in Roma.

Discutesi ed approvasi l' impianto di una colonia agricola penale e di un lazzaretto provvisorio nell' isola Asinara.

Semmola durante la discussione, conferma che il miglior modo per preservarsi dalla propagazione del cholera è il completo isolamento.

Approvasi il progetto per la tumulazione delle salme di Mattas e Puccinotti in Santa Croce a Firenze.

Su proposta di Ercole e di Fili Astolfone si delibera di discutere domani i progetti pella estensione alle vedove e orfani dei militari che non godettero l' indulto sovrano del 1871 e della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.

Domani seduta a mezzogiorno.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. La condotta anche recente della Pentarchia avendo reso impossibile di affidare ad alcuno dei suoi membri la costituzione del nuovo Gabinetto, Sua Maestà consultati i principali personaggi politici, unanimi nel dichiarare inammissibile una combinazione Cairoli-Zanardelli-Baccarini, affidò all'onor. De Pretis l' incarico di costituire il Ministero.

— Le voci sui nuovi Ministri sono premature. È certo che saranno scelti principalmente fra uomini competenti. Parlasi di Tajani pel portafoglio di grazia e giustizia; offersesi a Cadorna gli esteri. Brin rimarrebbe.

— Ritengosi infondate le dicerie sul senatore Cadorna o sul conte Tornielli agli affari esteri.

— Ritiensi sicuro l' ingresso di Tajani nel Gabinetto.

— La crisi risolverassi fra otto o dieci giorni.

— Domenica la Camera sospenderà le sedute.

— Gli uffici del Senato dichiararonsi contrari alla legge come fu votata sulla responsabilità dei padroni negli infortuni degli operai.

— Giunge notizia di una certa agitazione agraria, manifestatasi a Vimercate nel Milanese.

— Le vittime dell' esplosione del polverificio Bertelletti presso Lucca, sono più numerose di quanto credevasi. Mancano i particolari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 24: L'*Officiel* pubblica un decreto che aumenta le attribuzioni del ministero francese residente a Tunisi dandogli il titolo di residente generale; esso lo dichiara depositario del potere della repubblica nella reggenza, mette sotto i suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare e tutti i servizi amministrativi.

GERMANIA. Amburgo 23. Vennero rubati 200 mila marchi alla succursale della Banca dell' Impero. Due inglesi sono sospettati di aver commesso il furto.

AFRICA. Tunisi 24. La colonia francese firma un indirizzo protestando contro la riunione del 21 giugno ove alcuni francesi votarono una mozione chiedente il richiamo di Cambon. Il generale Allegro viaggiando sulla frontiera della Tripolitania, riuscì a far rientrare 300 tende di dissidenti della tribù di Nefat.

INGHILTERRA. Londra 24. Comuni. Gladstone legge le comunicazioni scambiate fra lui e Salisbury intermediera colla Regina. Ne risulta che Gladstone assicurò il nuovo governo che non è probabile che esso sia molestato dalla opposizione nel condurre gli affari regolari, ma riesca nettamente fino all'ultimo minuto di contrarre impegni specifici. Vennero indette le nuove elezioni nei collegi dei quali rappresentanti deputati vennero creati ministri.

— La *Morning Post* dice che Wolff andrà in Egitto ministro plenipotenziario. Hartdyke fu nominato segretario per l' Irlanda.

— Chaplin fu nominato cancelliere del ducato di Lancastro; Hart fu nominato ministro inglese in China.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Candidati pel Consiglio Comunale.
(Rielezioni)

Avv. Delfino Alessandro
Gropplero co. Giovanni
Muzzatti Antonio
Avv. Luigi Carlo Schiavi
(Nuove elezioni)
Baldissera dott. Valentino
Avv. Measso Antonio
Morpurgo Elio
Orgnani-Martina dott. Giov. Batt.

Nella *Patria* di ieri abbiamo letto una dichiarazione del sig. Giulio Blum che rifiuta la candidatura. Non sappiamo chi gli sarà sostituito nella lista patrocinata da quel giornale; ma dovremmo ritenere che sia il dott. Baldissera, del quale la *Patria* ieri stesso diceva che volentieri lo avrebbe accettato, se le fosse rimasto libero un posto. Se sarà così avremo una lista concorde su sette nomi, e la divergenza si restringerà al nome del comm. Billia.

Abbiamo già fatto cenno delle principali ragioni che ci inducono a combattere la candidatura del comm. Billia. I lettori avranno notato, che noi non disconosciamo il suo valore personale: ma che reputiamo dannoso, o per lo meno di grave pericolo per la cosa pubblica, il restituire il comm. Billia in quella posizione onnipotente nella quale ragioni politiche e aderenze personali lo tennero sollevato per qualche anno.

Consideriamo anche la posizione che gli verrebbe fatta nel Consiglio comunale, nel quale trovasi già suo nipote l' on. Billia, deputato al Parlamento. La parola di quest' ultimo è assai autorevole nel Consiglio; e non occorre dire che lo è meritamente. Pochi hanno le qualità di mente del deputato G. B. Billia: e noi che sappiamo riconoscerle quando nel campo politico era nostro avversario, le riconosciamo tanto più volentieri oggi che possiamo dirci, pur in quel campo, amici, o quasi.

La contemporanea presenza dei due Billia nel Consiglio non è desiderabile degli elettori, e ci pare che imbarazzerebbe gli stessi eletti. Sappiamo che per alcuni anni ciò avvenne, e che il mondo non andò per questo in rovina; ma era un male, e sta bene evitarne la riproduzione.

Si pensi ancora allo stretto legame di amicizia politica che stringe il comm. Billia e l' on. Pecile, senatore e consigliere comunale e si converrà che non conviene, sotto verun riguardo, di mettere assieme un triumvirato, nelle cui mani sarebbe, se non di fatto, almeno nella pubblica opinione, la dittatura del Comune.

La libertà non dev' essere usata come mezzo per creare dittature.

Il comm. Billia ha già modo di impiegare la sua attività in istituzioni pubbliche nelle quali egli può rendere utili servigi. Nel Consiglio comunale la sua presenza è punto richiesta: e sarà meglio che gli elettori scelgano per consiglieri persone capaci ed attive, ma punto inclinate alla onnipotenza personale.

Consiglio provinciale. Agli elettori dei Comuni del Distretto che voteranno domenica prossima, ricordiamo raccomandando di votare per i sigg.:

Deciani nob. dott. Francesco
Gropplero co. comm. Giovanni
Schiavi avv. Luigi Carlo

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un articolo risguardante le elezioni provinciali.

Da Gemona ci scrivono in data 24 corrente:

Abbiamo qualche lotta per la nomina dei Consiglieri provinciali: ma lotta piuttosto di persone che non di principii.

In questo distretto sono da eleggere due consiglieri provinciali, uno in sostituzione del defunto e compianto avv. Dell'Angelo; l'altro per surrogare il consigliere scaduto cav. Daniele Stroili.

I candidati sono lo stesso **Stroili**, il **co. Giovanni Elti**, l' ing. **Simonetti**, e l'avv. **Francesco Caporiacco**: tutte persone rispettabili. Finora abbiamo avuto, come saggio delle disposizioni degli elettori, la votazione del Comune di Trasaghis, dove su 46 votanti ebbero il signor Stroili voti 39, l'avv. Caporiacco voti 30, e l' ing. Simonetti voti 20.

Riterrei probabile la definitiva riuscita dei primi due, quantunque in questo Comune vi sono delle ostilità contro l'avv. Caporiacco, non per altro che per essere egli amico e congiunto del cav. Faccini. Queste relazioni vengono presentate da qualche avversario come motivo di dubitare della indipendenza del detto candidato. Voi che a Udine conoscete come l'avv. Caporiacco sia giustamente stimato per la rettitudine dell'animo, non meno che per l' ingegno, e l'operosità che sa spiegare nei pubblici incarichi, vi meraviglierete certamente che si osi fare insinuazioni contro di lui, e lo giudicherete una cattiva arma elettorale.

Io desidero per la mia Gemona e pel Distretto che riesca a consigliere provinciale chi possa e sappia tutelare i nostri interessi, ed abbia credito per farli valere. Dei candidati provinciali nessuno ha tali requisiti, quanto l' avv. **Caporiacco**, che abitando ad Udine, dov'è noto e stimato, ed avendo i suoi beni nel Distretto, e relazioni intime anche a Gemona, si trova in opportunità di conoscere e sentire i nostri bisogni, e di curare che siano soddisfatti secondo giustizia.

Le elezioni si compiranno in alcuni comuni domenica prossima, in altri il 5 luglio.

Sull'elezione del consigliere provinciale per Latisana ci scrivono:

« Giacchè noi vediamo, che il *Giornale di Udine* in fatto di elezioni amministrative accoglie sovente le idee e le proposte di quelli che stanno sui luoghi e che, generalmente parlando, sono i più proprii a giudicare delle persone che meglio possono rappresentarle nei loro interessi, noi ci permettiamo d' inviarle il nostro parere sull' elezione dei due consiglieri provinciali per il nostro Distretto.

Della rielezione del **Milanese** nessuno discute, poichè si vorrebbe che molti avessero lo stesso inappuntabile zelo a servigio della cosa pubblica.

Noi stimiamo anche l'avv. Valentinis, il quale però è oramai più fatto per rappresentare e reggere il Comune di Udine, che non questo Distretto al quale non si può dire che più appartenga.

A noi, e con noi a molti altri, specialmente del possesso, per rappresentare anche gl' interessi di questo Distretto nella Provincia giova meglio che qualunque altro il co. **Andrea Caratti**, che a Paradiso si occupa con intelligenza di agricoltura, oltrechè delle cose del suo Comune; che è fra i più eletti della Associazione agraria, che è un vero gentiluomo di campagna e che può bene rappresentare questa zona, la quale deve fra non molto tempo venirsi trasformando in meglio. La ferrovia che presto l' attraverserà e la toglierà dal suo isolamento, i Consorzii di scolo che si faranno, le speciali condizioni in cui si trova ed a migliorare le quali conviene pensarci, tutto domanda, che questa zona sia rappresentata da persone sue, le quali possano avere voce in capitolo per quello che sanno e che fanno. Giova, che nel Consiglio provinciale sia rappresentata prima di tutto la possidenza e quella appunto che cerca di fare qualcosa di meglio e che per questo ha una certa autorità presso i rappresentati. Poi si desidera d' incoraggiare anche l' elemento giovane, che si ponga sulla via di quel progresso che dipende da noi.

Insomma, anche contro quello che è stato detto in altri giornali, noi proponiamo *agli elettori di tutto il Distretto di Latisana* per consigliere provinciale il co. **Andrea Caratti** e li preghiamo di accogliere con un grande numero di voti questa scelta.»

Alcuni elettori
del Distretto di Latisana.

Effemeride storica. *25 giugno 1383.* Barbarossa sottoscrive la pace coi confederati lombardi.

Il consiglio pratico. Si tolgono le macchie di grasso sui disegni e sui documenti scritti, impregnandole d'acido benzoico, quand' esse ne sono bene imbevute, si coprono di terra argillosa in polvere e vi si appoggia il pollice o la mano durante un minuto, od anche vi si abbandona la polvere per lo stesso tratto di tempo; si scuote quindi il foglio per far cadere la terra, e si netta con un cencio asciutto e pulito ov'erano le macchie.

Se le macchie non fossero completamente scomparse, occorrerebbe tornare da capo e ripetere l' operazione.

Il nostro Sindaco a Vienna. Il nostro ill. sig. Sindaco è partito per Vienna, quale primo rappresentante il Comune di Udine, per l'affare Marangoni. Dicesi che i legati d'obbligo sull'eredità sieno di lieve entità.

A Valvasone grandi feste. Musica paesana, musica di Bertiolo, gran ballo, pallone sfrenato per aria, fuochi artificiali di Vittorio ed altre cose. San Pietro che si festeggia il 29 giugno può essere contento e le ragazze di Valvasone anche.

Il « Giornale dei Lavori Pubblici » dice che la ferrovia Udine-Cividale sarà aperta nella prossima primavera.

Poteva andar peggio. Un carro carico di coste da bozzoli transitava per via della Prefettura. Al di sopra delle coste stavano sedute parecchie ragazze filandiere e pacificamente ed allegramente cantavano una canzone popolare, quando allo svolto del canto della *Bell' aria* il carro si rovesciò e le belle cantatrici furono balzate con le coste.

Per fortuna nessuna riportò ferite. Qualche lieve ammaccatura e molta paura.

20,000 lire... Ci raccontava un nostro amico reduce da Venezia, che il Principe del Turbine lasciava giorni fa nelle mani di un noto sarto una pelliccia stimata 20,000 lire.

Essa è foderata di pelli d'un animale assai piccolo e raro, delle regioni glaciali della Russia.

D'altronde se la pelliccia è bella non toglie, che anche la somma è bella.

Beato il Principe del Turbine, che può gettare 20,000 lire per ripararsi dal freddo.

È da notarsi. Da molto tempo il giorno di San Giovanni s' era certi di veder la pioggia, e qualche anno anche più di semplice pioggia. Quest'anno invece abbiamo avuto una bellissima giornata ed una notte stupenda.

Tutto cambia — con piacere però si seguano i miglioramenti.

Corre voce, che il Comune di Udine avesse fatto trattative per acquistare il Palazzo Cernazai, ma che non potè concludere l'affare, stantechè un forestiero offrì parecchie migliaia di lire di più dell'offerta del nostro Comune.

Nel giardino della Birreria al Friuli numeroso fu il concorso del pubblico jeri sera per il trattenimento di prestigio offerto con rara abilità e varietà dal signor Clementini.

Per la stagione che corre, questo giardino si presta mirabilmente a far godere le ore della sera, vuoi per la sua estensione e piante verdeggianti che lo adornano, e perciò igienico oltrechè solazzevole, vuoi per la birra, vino e cibarie eccellenti, tutto a modici prezzi. Se a tutto ciò s'aggiunge un buon servizio e la cura che ha il conduttore signor Lucci per assecondare i desiderii del pubblico, vogliamo credere che questi troverà il suo tornaconto per popolare anche in seguito tale ritrovo cittadino che è fra i migliori.

I birichini di... Udine! Le Guardie di P. S. arrestarono jeri due mostricciattoli, che andavano per vendere orologio e catena d'oro, da essi rubato in danno del signor prof. Falcioni nella casa n. 6 fuori porta Venezia, dove uno dei due mostricciottoli erasi introdotto per chiedere l'elemosina, mentre quell'altro faceva la spia davanti la casa simulando di andare a vendere zolfanelli.

Due altri birichini ed una birichina rubarono in piazza dei grani parecchie paja di zoccoli, che pur ieri furono sequestrati dalle guardie di P. S.

Cadavere rinvenuto. Giacomin Giuseppe sassantenne falegname da Sesto al Reghena il 22 corr. fu rinvenuto cadavere in un fosso lungo la via Mariguana. Andava soggetto ad assalti epilettici e ritiensi che sorpreso da uno di essi sia caduto nel fosso dove sarebbe poi morto per essergli mancato il soccorso.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
3.	Valzer « Saluti germanici »	Farbach
4.	Finale « Traviata »	Verdi
5.	Atto II° « Madama Angot »	Lecoq
6.	Polka	Riva

Scuola di disegno ad Ampezzo. Nell' accennato resoconto del Comune di Ampezzo troviamo anche, che vi si è data tutta la possibile ampiezza all'insegnamento anche colla scuola festiva per le adulte e di disegno applicato per gli adulti. Questo si dovrebbe cercar di fare in tutti i Comuni. Il resoconto ne dà lode al Direttore signor Benedetti; e noi ci uniamo a tributargliela.

Notiamo anche il fatto che in quel Comune i *nati* sono circa il doppio dei *morti*. E vi sono di quelli che temono lo spopolamento per l' emigrazione!

Quel Comune protesta, e fa bene, contro un' ingiustizia di cui noi particolarmente sopportiamo il peso nel Veneto. Riferiamo le parole del resoconto:

« Vi è nota la questione, sollevata dai Comuni Veneti, per l' esonero dall' obbligo del pagamento delle spese per cura di ammalati poveri negli ospitali dell' Impero Austro-Ungarico. Non si chiedeva che di essere equiparati, nei diritti, agli altri Comuni del Regno, come di giustizia. Ed invero: o si dovrebbe diplomaticamente ottenere la reciprocità di trattamento fra i due Stati, o il Governo nostro dovrebbe assumere a carico erariale, le spese ospitaliere oggidì gravanti i Comuni Veneti, a seconda delle già fatte promesse. (1)

Specialmente riguardo alle spedalità in Trieste, i Comuni sono astretti a pagare non solo per chi, essendo oriundo italiano, dimora colà da lunghissimo tempo; ma anche per tutti i suoi dipendenti nati e vissuti in quella città, che tennero sempre e tengono ogni loro affare ed interesse. È una enormità addirittura. Il Consiglio di Stato fin dal 22 gennaio 1875 osservava giustamente « riescere assai gravoso e non « conforme alla equità (rispetto ai molti « nazionali italiani, dimoranti stabil« mente a Trieste per ragione d' in« dustria e di lavoro) il non poter es« sere facilmente ammessi alla cittadi« nanza Triestina, per l' impedimento « dello statuto speciale di quella città, « onde sui Comuni del Regno d' Italia « ricadono gravezze indebite di spese « per ricovero e cura d' individui, che « per nulla più naturalmente, ma oramai solo « *per finzione di legge* vi appartengono; questo è tale sconcio, al quale « è desiderabile che sia per accordi in« ternazionali provveduto dai rispettivi « governi. »

La vostra deliberazione 24 febbraio 1884 « di respingere le domande di « rimborso, tutt' ora insolute, per pa« gamento spedalità in Austria-Ungheria « nonchè quelle che in seguito venissero « per tal titolo prodotte » fu annullata dal Prefetto di Udine, con decreto 16 aprile 1884 a motivo che « il paga« mento delle spedalità, essendo rego« lato dalle normali austriache, che per « costante giurisprudenza hanno forza « di legge, non poteva il Comune eso« nerarsi dal sostenere le spese della « specie, le quali devono classificarsi « fra le obbligatorie, di cui all' art. 116 « ultimo comma della legge comunale « e provinciale. »

Contro a tale annullamento ricorremmo ricorso al Ministero, sostenendo che il Prefetto, essendo competente ad annullare le deliberazioni che sono *viziate nella forma o contrarie alla legge* (art. 131, 132, 136 legge com.) non poteva per costante giurisprudenza (2), annullare le deliberazioni dei Comuni che negano il pagamento *anche di spese obbligatorie*, potendo in qualunque tempo farsi ricorso alla Deputazione provinciale, per i suoi provvedimenti, a termini degli articoli 141 e 142 della legge comunale e provinciale.

Il ricorso fu respinto con R. Decreto 31 luglio 1884, a motivo che « il Con« siglio comunale deliberò in genere di « non riconoscersi obbligato a sostenere « le dette spese, di guisa che sarebbe « mancata alla Deputazione provinciale « la materia del deliberare. »

Ma voi avete indicato alla Giunta la via da seguire in questa faccenda; e la Giunta crede d' interpretare esattamente il vostro pensiero, rifiutando costantemente il pagamento delle spedalità estere, e lasciando a chi spetta di provvedere d' ufficio. Se non altro sarà questa una perenne protesta contro uno stato di cose che dovrebb' essere tolto. »

Ora vediamo, che l'on. Solimbergo tornò nella Camera su tale argomento; ma il De Pretis si riservò di *studiare* la cosa. È una vera buffonata!

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute del giorno 15 giugno 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 368.29 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati dell' anno 1885 a carico della Provincia.

— All'esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 693 per rata terza 1885 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al sig. Barzon Simeone di l. 287.50 in causa pigione da 1 dicembre 1884 a 31 maggio 1885 della caserma pei R.R. Carabinieri in Claut.

— Alla Direzione dei regi Spedali riuniti di Pistoja lire 75 per dozzine da 20 febbraio a tutto 10 aprile 1882 della demente Angeli Anna di Attimis.

— Al sig. Fasser Antonio di lire 69 per riparazione ai parafulmini del fabbricato ad uso degli uffici provinciali.

(1) Nota del Ministero dell' Interno a quello degli Esteri in data 2 maggio 1877. Anche l' onor. Depretis faceva analoga dichiarazione, in risposta alle interrogazioni mossegli in proposito dal Deputato Billia e da altri.

(2) Pareri del Consiglio di Stato 22 e 24 ottobre 1868, 7 febbraio 1877, 20 febbraio 1878, 22 dicembre 1880.

— Al signor Gabaglio Gio. Battista di lire 247 per lavori di costruzione di scaffali in abete nelle stanze dell'archivio prefettizio.

Approvò le liste elettorali amministrative 1885 dei Comuni di

Zoppola	elettori N. 339
Varmo	» » 199
Tavagnacco	» » 153
Colloredo di Montalbano	» » 157
Tolmezzo	» » 531
Tricesimo	» » 414
Ravascletto	» » 96
Cavasso nuovo	» » 383
Arba	» » 141
Morsano	» » 202
Moimacco	» » 120
Cividale	» » 621
Remanzacco	» » 245
Povoletto	» » 252
Palmanova	» » 335
Rodda	» » 86
Tramonti di Sotto	» » 227
S. Quirino	» » 358
Pasiano di Pordenone	» » 242

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali n. 14 di amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle Opere Pie, e n. 9 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 75.

Il Deputato prov. f. MARZIN.

Il Segretario, *Sebenico*.

Lo sconto in Inghilterra e in Italia.

Si provveda! A Londra si soffre di troppo danaro!

La rivista finanziaria del *Times* giuntoci ora così comincia: «Il danaro fu offerto oggi con tanta abbondanza che ottime cambiali di Banche, a tre mesi, furono scontate a 3[8 p. 100» (In ragione di cent. 37 e mezzo di sconto per ogni 100 lire all'anno!!) «Il saggio più generale (prosegue il *Times*) fu tuttavia di 1[2 a 3[4 p. 100, mentre le Banche primarie rifiutano di fare affari a meno dell' 1 p. 100.»

E' qualche cosa che pare impossibile. In questi giorni di ferrovie e telegrafi, a Londra le Banche non trovano a dar via il loro danaro all'1 p. 100, e in Italia gli Istituti d' emissione mantengono il saggio al 5 p. 100 al limite più alto del mondo civile!

V' è qualche cosa di anormale, di guasto in tutto ciò. Bisogna che il Parlamento e il governo vi pensino molto seriamente. Si faccia il riordinamento delle Banche, si sopprima il biglietto di Stato, si risolva la questione monetaria, si ponga il mondo a soqquadro, ma si facciano cessare le condizioni anormali del nostro mercato finanziario.

È doloroso che commercianti e agricoltori in Italia paghino il danaro ad un saggio così sproporzionato a quello degli altri paesi! Niuno pretende che si scenda al livello dell' Inghilterra o della stessa Francia; ma è desiderio più che onesto che si attenui l'enorme sproporzione!

(Gazzetta del Popolo)

TELEGRAMMI

Massaua 18 (Via Aden). Ferrari e Nerazzini giunsero il 15 corr. in buona salute. Il generale Abissino Ras Alulà ripete a Ferrari di voler rimanere d'accordo col comandante italiano di Massaua. Ferrari e Nerazzini arriveranno in Italia il 20 luglio.

Madrid 24. Ieri a Madrid nessun caso di colera, tre decessi.

I delegati del commercio madrileno, domandarono al Re di annullare il decreto che dichiara il colera a Madrid come dannoso al commercio. Il Re rispose che disgraziatamente il colera esiste a Madrid, non può dunque annullare il decreto.

Lisbona 24. Lo stato del Re Ferdinando si è aggravato.

Roma 24. Photiades pascià venne nominato ambasciatore turco a Roma.

— È vivacissima l'ira della Pentarchia per gli attacchi diretti dal *Secolo* all'on. Zanardelli in seguito alla di lui visita a Brioschi. Egli del resto visitò oltre Brioschi Balduino e Brambilla, avendo incarico di trattare per gli interessi degli industriali bresciani a proposito delle tariffe delle nuove Società ferroviarie.

Alessandria 24. La squadra francese è partita.

Bombay 24. I lavori di fortificazione di Herat sono spinti attivamente; si spediranno all' emiro 10 lacs di rupie.

Taranto 24. Nel pomeriggio è arrivata la squadra.

Madrid 24. Canovas e Robledo sono partiti per Murcia.

Napoli 24. Il duca di Genova passò diretto per Torino. Il vesuvio è in maggiore attività. La lava scende verso Pompei.

Berna 24. Il Consiglio federale adottò la proposta, già approvata dal Consiglio nazionale, tendente ad esaminare se devonsi prendere misure contro la politica protezionista della Germania, e specialmente denunziare il trattato di commercio.

Parigi 24. Una riunione dei repubblicani moderati della Camera e del Senato costituì un ufficio sotto la presidenza di Magnin allo scopo di realizzare l' accordo di tutti i repubblicani per le elezioni. Si aggiornò quindi a venerdì.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
24	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	1882 50	465 75	2 15	2 65	2 44	2 40
	Nostr. gialle e simili e parificate . . .	1572 25	328 55	2 50	2 90	2 72	2 74

Dalle Provincie.

23 giugno.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 2.75 a 3.50, incrociato bianco-giallo 2.25 a 2.75, verdi bianchi giapponesi l. 2.25 a 2.55.

Gallarate. Verdi bianchi giap. l. 2.10 a 2.75. Incrociate bianco gialle l. 2.50 a 3.20. — Gialli nostrani l. 3.10 a 3.20.

Brescia. Verdi e bianchi da l. 2.10 a 2.65. — Bianchi e gialli indigeni da l. 2.80 a 3.80. — Bianco e gialli incrociati da l. 2.30 a 2.50.

Lodi. Gialli nostrani da l. 2.70 a 3.20. — Incrociati da l. 2.20 a 2.50. Verdi giapponesi da l. 2.00 a 2.20.

Mantova. Gialli da l. 2.30 a 3.13 Incrociati da l. 2.10 a 2.80. — Verdi giapponesi da l. 1.50 a 2.50.

Crema. Gialli nostrani da l. 2.45 a 3.10, incrociati da 2.30 a 2.70. Verdi giapponesi da l. 2.40 a 2.75.

Cremona. Verdi giapponesi l. 2.13.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3.05 a 3.60 —Id. comuni da l. 2.55 a 3.— Id. inferiori da l. 1.50 a 2.50. — Giapponesi da l. 2.25 a 2.50.

Brà. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.60, comuni da l. 2.90 a 3.20, inferiori da 2.60 a 2.80 — Verdi e bianchi superiori da l. 2.40 a 3.60, comuni da l. 2.00 a 2.30.

Torino. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.50, comuni da -.— a 3.20, inferiori da 2.50 a 2.90. Verdi giapponesi 2.50. Bianchi chinati sup. -.— a -.—.

Voghera. Gialli superiori da l. 3.40 a 3.80, comuni da 3.00 a 3.30, inferiori da 2.60 a 2.90. — Verdi e bianchi superiori da 2.20 a 2.50, comuni da 1.90 a 2.10, inferiori da 1.70 a 1.80.

Stradella. Gialli superiori da l. 3.20 a -.—, comuni da 0.00 a 2.80 inferiori 2.40. Verdi e bianchi giapponesi l. -.— a -.—.

Novara. Nostr. sup. l. 3.10 a 3.40, comuni 2.70 a 3.00, inferiori 2.20 a 2.60. Verdi e gialli giapponesi l. 2.50 a 2.70, comuni 2.30 a 2.50, inferiori a 2 a 2.20.

Saluzzo. Gialli superiori da lire 3.40 a 3.70, comuni da 3.— a 3.30, inferiori da 2.60 a 2.90. — Giapponesi superiori da l. 2.70 a 3.40, comuni da 1.00 a 2.30.

Asti. Gialli superiori da l. 3 30 a 3.40, comuni da 3.10 a 3.20, inferiori da 2.90 a 3.00.

Canelli. Gialli superiori da lire 2.90 a 3.20, comuni 2.50 a 2.70, inferiori -.— a -.—.

Alba. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.50, comuni da 2.60 a 3.00. Giapponesi superiori -.— a -.—.

Ivrea. Gialli superiori da lire 2.70 a 3.40.

Parma. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.30, comuni da 2.70 a 3.00, inferiori da 1.40 a 2.00.

Bologna. Nostrali superiori da l. 2.10 a 3.50, comuni -.— a -.—.

Vicenza. Gialli da l. 2.50 a 2.90. — Verdi 2.10, 2.30 a 2.55.

Treviso. Gialli nostrani da lire 2.40 a 2.70. Giapponesi annuali da lire 2.20 a 2.40.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 25 giugno

Granaglie.

Granoturco	L. 11.25	11.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	—.—	»
Giallone com.	» 12.50	—.—	—.—	»
Segala	» 11.30	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» —.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.60	—.75	—.—	Al kilo
Ciliege	» —.10	—.30	—.—	»
Armelino	» —.90	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.9	750.0	749.0
Umidità relativa	56	47	72
Stato del cielo	q. sereno	misto	q. coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	2	0
Termom. centig.	19.4	24.9	21.1

Temperatura (massima 28.8 / minima 12.0)

Temperatura minima all'aperto 9.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 giugno

R. I. 1 gennaio 97.32 — R. I. 1 giugno 95.15
Londra 3 mesi 25.22 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.75	a 204.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 24 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100.27	Credito it. Mob.	930.—
Az. M.	717.50	Rend. italiana	97.75[—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 23 giugno

Inglese	99.— 1[2	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.— 3[4	Turco	—.[—

BERLINO, 24 giugno

Mobiliare	473.—	Lombarde	227.50
Austriache	488.50	Italiane	95.80

Particolari.

VIENNA, 25 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.55; Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.50
Londra 124.25; Napoleoni 9.85 1[2

MILANO, 25 giugno

Rendita Italiana 5 0[0 97.30, serali 97.35

PARIGI, 25 giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.20

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine" al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

È GIUNTO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

35 anni di ESERCIZIO — PER LE PERSONE AFFETTE DA **ERNIA** — **35 anni di ESERCIZIO**

L'ortopedico sig. L. ZURICO con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 1 al 30 del corr. giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina. Certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ERNIA, sia per produrre in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tuttociò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto sistema **Zurico,** trovasi solo presso lo inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si danno consulti anche per le deformità del corpo. **Non si tratta per corrispondenza.**

Venezia S. Marco, Frezzeria, Corte Nuova della Polvere, I. Piano 1146. Rapp. dal suo collaboratore **L. Frassinetti** distinto ortopedico. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. 90

CQUA MI NERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES
(presso Voghera)

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** in RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Dep. in **Udine** dai farmacisti **Comelli, Fabris e Comessatti**

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda.

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi.

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli e Comessatti.**

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

FONTE DI CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Un' opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dai miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 2 Luglio vap. **Reg. Marg.** — 18 » » **Umberto I.** — 3 Agosto » **Perseo** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

— 18 Giugno vap. postale **Sirio** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento* G. Quargnolo, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci